

Frode Iva da 260 mln, indagate Auchan e Gs (Carrefour)

di Nicola Carosielli

Una presunta rete di fatture false per 1,8 miliardi di euro che ha garantito un'evasione Iva per oltre 260 milioni nel periodo 2015-2020. È l'esito di un'indagine, nel settore della grande distribuzione organizzata, da parte della Guardia di Finanza coordinata con la Procura di Milano che ha portato all'emissione di un'ordinanza di misure cautelari nei confronti di 13 persone. Queste sono indagate per i reati di associazione a delinquere e frode fiscale, in particolare per dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture per operazioni inesistenti, omessa dichiarazione ed emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti.

Tra gli indagati figurano le società Gs (controllata da Carrefour) e Auchan, ora Margherita, per le quali sono stati disposti sequestri per 33,8 milioni nei confronti di Gs e per 26,2 milioni nei confronti di Auchan. Nelle indagini, secondo quanto appreso da *MF-Milano Finanza*, sarebbe stato coinvolto anche l'ex cfo di Auchan. Intanto Carrefour ha fatto sapere, in merito all'indagine e ai provvedimenti emessi dal Gip, «di aver già avviato un'indagine interna per verificare quanto è emerso e conferma la massima disponibilità a collaborare con le autorità competenti, mettendo a disposizione tutte le informazioni necessarie a fare chiarezza sui rilievi formulati». Con l'indagine si riapre anche il tema sulla dotazione di efficaci presidi interni alle aziende per evitare il coinvolgimento delle imprese in eventi del genere. Spesso, infatti, si è sostenuto come eventi fraudolenti non possano verificarsi date le dimensioni della struttura e la notorietà dell'azienda.

Nel dettaglio, le indagini del Nucleo di polizia economico-finanziaria della Guardia di finanza «hanno permesso di scoprire una frode carousel Iva nel settore della Gdo, perpetrata mediante l'emissione e l'utilizzo di fatture false per 1,8 miliardi da parte di una articolata rete di società italiane ed estere», si legge nella nota. Le indagini, eseguite parallelamente ad alcune verifiche fiscali condotte dall'Agenzia delle Entrate, hanno permesso di sostenere che le società gestite dagli indagati avrebbero sistematicamente effettuato l'acquisto della merce senza l'applicazione dell'Iva, sia presentando a fornitori italiani lettere di intento mendaci sia attraverso operazioni intracomunitarie non imponibili da parte di società cartiere interposte all'interno del ciclo di fatturazione della merce.

La documentazione contabile è stata acquisita anche attraverso il canale di cooperazione di polizia denominato Empact (European multidisciplinary platform against criminal threats), costituito in ambito Europol, che ha permesso raccogliere informazioni dalle agenzie fiscali di 12 Paesi dell'Unione europea. Il gip ha disposto il sequestro preventivo di oltre 260 milioni di euro, nei confronti di 15 società. Le operazioni sono in corso nelle province di Milano, Roma, Torino, Napoli, Ancona, Brescia, Lodi, Vicenza, Rimini, Padova, Salerno e Potenza.

Intanto ieri la Guardia di Finanza e l'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali hanno siglato un Protocollo d'Intesa per prevenire e contrastare le condotte lesive degli interessi economici e finanziari pubblici connessi al funzionamento del Ssn. (riproduzione riservata)

